

IL PRESIDENTE VIETTI: AIUTI ALLE IMPRESE

“Il piano di **Finpiemonte** solo per chi ha prospettive”

MICHELE VIETTI

“Un piano per le aziende in crisi purché solide e con prospettive”

CLAUDIALUISE

«**F**inpiemonte deve tornare a essere anzitutto una finanziaria, cioè un ente che eroga finanziamenti alle imprese del territorio. Siamo quelli che conoscono meglio i bisogni e le aspettative del tessuto produttivo e dobbiamo mettere questa conoscenza al servizio delle istituzioni e delle imprese, fornendo risposte rapide ed efficaci». Michele Vietti, presidente della finanziaria regionale dallo scorso novembre, ha l'arduo compito di riportare serenità dopo anni tormentati, tra vicende giudiziarie e dissapori interni, e di risanare un ente fondamentale per la Regione.

Da dove sta partendo per mettere ordine alla struttura?

«Anzitutto dal vertice. Ho cercato di creare un clima di collaborazione e fiducia reciproca tra i componenti del Consiglio di amministrazione e tra il Consiglio e i Sindaci. Voglio evitare il ripetersi di una stagione in cui i conflitti hanno prodotto paralisi operativa all'interno e discredito all'esterno. Abbiamo scelto rapidamente un direttore generale che mancava da sei mesi affidandole deleghe operative per far funzionare la macchina. Abbiamo ripristinato un rapporto collaborativo con la Regione, che resta il nostro azionista».

Tra i suoi incarichi c'è anche quello di stringere i rapporti con la finanziaria della Lombardia che presiede. Perché è importante aumentare i rapporti?

«Nell'accettare la nomina ho chiarito al presidente Cirio che avrei mantenuto la presidenza di Finlombarda, sia per lealtà nei confronti del presidente Fontana, sia perché, dopo anni travagliati anche lì, abbiamo raggiunto performance eccellenti. Lombardia e Piemonte

Il presidente della finanziaria regionale
“**Finpiemonte** torna a erogare fondi al territorio”



Michele Vietti, 68 anni, è stato parlamentare, sottosegretario alla Giustizia e vice presidente del Csm

MICHELE VIETTI
PRESIDENTE
DI FINPIEMONTE



Lombardia e Piemonte hanno molte affinità nel tessuto delle imprese credo nella sinergia

hanno molte affinità dal punto di vista del tessuto imprenditoriale: credo nella sinergia tra le due finanziarie che consente di mettere a fattor comune esperienze e competenze».

Teme che il credito concesso durante il Covid possa ingrossare il buco dell'ente?

«Vorrei sfatare questa idea del “buco”. Abbiamo chiuso il bilancio 2021 in utile, seppur modesto. I nostri uffici fanno, in collaborazione con le banche cofinanziatrici, un'attenta valutazione del merito di credito e, nella fase di emergenza, abbiamo potuto beneficiare

anche delle garanzie statali. Negli ultimi due anni **Finpiemonte**, su impulso della Regione, ha concentrato la propria attività soprattutto su strumenti a fondo perduto, erogando di più di 100 milioni di bonus e ristori».

Il suo predecessore ha affermato di non riuscire a quantificare con esattezza il passivo dell'ente. È riuscito a chiarire quanti soldi mancano?

«Non è questione di passivo né di soldi che mancano. Abbiamo uno stock non indifferente di crediti a sofferenza ma lo stiamo riducendo, monitorando e gesten-

do anche in vista di una probabile futura cessione. Si tratta di crediti deteriorati molto risalenti, il cui impatto complessivo è pari al 6% dei finanziamenti erogati (circa 2 miliardi), in linea con la media di mercato».

L'assessora Chiorino ha proposto di usare risorse di Finpiemonte per entrare nel capitale delle aziende in crisi e le terme di Acqui dovrebbero essere il primo esempio di questo provvedimento. Come procedere?

«Si sta ragionando sull'attivazione di un fondo di turnaround, avendo come target imprese in crisi finanziaria ma solide e con buone prospettive di rilancio. **Finpiemonte** potrebbe investire risorse proprie ma è importante che ci sia il coinvolgimento di altre istituzioni, dalle banche alle fondazioni». **Come collaborerete con le aziende?**

«**Finpiemonte** offre un servizio di assistenza per chi vuole presentare una domanda di agevolazione. Stiamo facilitando l'accesso alle informazioni sui bandi e sull'avanzamento delle pratiche. Questa attività è svolta anche grazie alla collaborazione con le associazioni: sottoscriveremo presto un protocollo di intesa con Confindustria Piemonte».

Cosa ne pensa del clima di concordia istituzionale che sembra essersi ristabilito?

«Sono in arrivo dall'Europa ingenti risorse, dal Pnrr ai fondi strutturali. La collaborazione tra le istituzioni e tra queste e gli operatori economici è fondamentale per garantire che i finanziamenti siano ben indirizzati e che rispondano a una strategia unitaria di sviluppo. È solo dalla sinergia tra pubblico e privato che possono nascere iniziative in grado di assicurare il futuro del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA